

Indispensabile in ogni famiglia
è la MACCHINA DA CUCINE!!!
Trovare macchine moderne nuove
d'occasione ed eleganti mobili da
BARESE
V. Ugo Bassi 1-A
Tel. 1.000.235
con PAGAMENTI RATEALI

ULTIMA della notte
Milano-sera
QUOTIDIANO INDIPENDENTE D'INFORMAZIONE

a rate
e senza anticipo!
RADIO BICICLETTE
MACCH. PER CUCIRE
MACCH. FOTOGRAFICHE
FISIA RMONICHE
ELETTRODOMESTICI
clenutti
PIAZZA PREALPI 4 - TEL. 90971

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZ. Via Solferino, 26
Telefoni: Direzione 632761 Cronaca 61278 Redazione 62108-632750 Amministrazione 61272

Inserzioni per mm. d' altezza, Neurologia L. 50 (partecipanti ad tutto L. 350 di diritto fisso e L. 100 la riga). Echi di Cronaca, di Spettacoli, ecc. L. 250 la riga. Finanziaria L. 150. Commerciali L. 100. Echi finanziari, Matrimoniali, ecc. L. 300 la riga. Concessione esclusiva Società per la Pubblicità in Italia (S. P. I.). Assicurazioni di Milano: Piazza degli Affari, 4 - Telefono 12-451/2/3/4/5 e 182-141/2/3/4 - Agenzia di città Largo S. Margherita - Telefono 13-463 - (Spedizione in abbonamento postale)

Anno VI - N. 5 - Un numero L. 15 (arretrato L. 30)
VENERDI' 6 - SABATO 7 GENNAIO 1950

IL COMISCO è solo una speranza

SE LO DICE TREVES... Il Comisco è solo una speranza

L'OBIETTORE DI COSCIENZA NUMERO 1 Pietro Pinna rifiuta il condono!

Lunedì giungeranno i primi funzionari italiani in Somalia: e i monsoni ritarderanno la crisi del Governo D. C.

Roma 6 gennaio. L'Espresso, come le altre testate, ha una sosta dalla crisi politica. In questo momento un Governo impero a dimettersi ma non è stato formalmente dimesso, ed è un Governo provvisorio, il quale continuerà ad intendersi per le più contrastanti previsioni, lo sguardo si appunta verso i lontani lidi africani, richiamati all'attenzione da due diversi ordini di avvenimenti: le manovre inglesi in Eritrea nei confronti del terrorismo indigeno e l'imminente assunzione del mandato fiduciario della Somalia da parte dell'Italia.

Per quanto concerne la prima colonia si apprende oggi che sette unità della Marina britannica, fra cui cinque cacciatorpediniere, si troveranno quest'anno nel Mar Rosso. Già ieri è giunto ad Akaba il *Chequers*, a bordo del quale si trova il duca di Edimburgo, Filippo di Montbatten, nella sua qualità di tenente di vascello. Risulta già in viaggio per Massaua il *Coccarda*, mentre il *Chiviot* è nella zona del canale di Suez e il *Chetiv* e il *Chetiv* lasceranno oggi la base di Malta, donde sono già partiti ieri u sommergibile e una vedetta, che completeranno la piccola flotta.

Anche a questo spingimento di forze navali, che fa seguito al rafforzamento delle truppe territoriali (in realtà l'aumento è costituito in sole tre compagnie per l'intero territorio eritreo) è stata data un'adeguata pubblicità, all'evidente scopo di convincere l'opinione pubblica mondiale che l'Inghilterra fa sul serio e si appresta a difendere validamente l'incolumità dei nostri connazionali minacciati dalle bande di «scittà».

La presenza del marito della principessa Elisabetta non è certo casuale, ed è destinato a dare maggior lustro all'impresa.

Queste navi vengono inviate nel Mar Rosso — secondo quanto scrive il londinese *Daily Telegraph* — nell'eventualità che sia necessario assumere un atteggiamento più fermo in Eritrea. Può darsi che qualcuno si lasci impressionare dalla buona volontà inglese; ma c'è da chiedersi quale apporto possano dare delle navi da guerra alla lotta contro le bande terroristiche che scorrazzano per l'Eritrea.

Contemporaneamente si annuncia il prossimo arrivo in Somalia dei primi funzionari italiani, che dovranno concordare sul posto con le autorità inglesi le modalità per il trapasso dei poteri. Un primo gruppo giungerà lunedì in aereo a Mogadiscio. Primo governatore della colonia, secondo voci già diffuse, è stato nominato il generale Nareschi, sarebbe nominato il generale Nareschi vice governatore dell'Impero e governatore di Harar. Questa scelta, che

Primi attacchi alla direzione del PSLI

Napoli 6 gennaio. Le acque tranquille del congresso dei socialisti saragatiani sono state smosse questa mattina da taluni interventi, piuttosto importanti per conoscere l'orientamento di molte zone del partito. Ha aperto il dibattito sulle tre mozioni Colombari.

«Io parlo a nome di coloro che non sono d'accordo con la direzione», ha detto Colombari, e ha continuato poi il suo discorso soffermandosi sui motivi che hanno determinato il suo dissenso dalla politica del partito e affermando che la direzione non aveva il potere di ritirarsi come ha fatto dal congresso di unificazione.

Parlando del Comisco Colombari ha rilevato l'importanza di stare in quella organizzazione, paventando il pericolo di un isolamento. «Noi oggi dobbiamo fare dei sacrifici per restare nella famiglia del partito internazionale. Solo attraverso l'unità socialista noi possiamo proporre al Paese una istanza socialista».

La convocazione urgente del Parlamento italiano si renderebbe necessaria nel caso in cui la convenzione che verrà firmata a Ginevra stabilisse i termini a breve scadenza per la ratifica da parte del Governo italiano e per le modalità di applicazione. E' però da prevedere che verranno stabiliti dei termini normali, e cioè di 4 o 5 settimane. Saranno però da scartarsi l'ipotesi di un rinvio delle trattative per la formazione del nuovo Governo, essendo tempo sufficiente tra l'apertura della crisi e la convocazione del Parlamento perché il nuovo Governo venga composto.

Cio posto non ci sarebbe ragione per un rinvio delle trattative per una nuova convenzione ministeriale. Esse quindi dovrebbero avere inizio mercoledì, dopo la convocazione dei gruppi parlamentari democristiani. E se così non fosse sarebbe evidente la manovra ritardataria messa in atto da cui ha interesse (tra questi il Presidente del Consiglio) a guadagnare tempo.

M. A.

Ha voluto sottolineare le ragioni morali che l'hanno spinto a rifiutarsi di compiere il servizio militare

Torino 6 gennaio. **Dalle carceri di tutta Italia escono a frotte i detenuti di ogni tipo: se ne escono lieti, con le loro condanne che sono state cancellate. Supporre, quindi, che qualcuno preferisca l'ospitalità della prigione alla probabile indigenza che «fuori» l'attendere e desiderare scontare ad ogni costo il suo debito verso la società non è molto facile. Eppure, come ha detto, alla libertà, ha già dichiarato di preferire la detenzione: è Pietro Pinna, il quale dopo lunghi mesi di silenzio torna a far parlare di sé.**

In una lettera diretta al suo difensore, l'avv. Bruno Segre di Torino, lettera scritta dal carcere di Sant'Elmo, il primo obiettore di coscienza italiano dichiara di non voler beneficiare del condono sancito dalla legge, né della grazia presidenziale, né di alcun atto di clemenza che potesse essere adottato nei suoi riguardi.

Vuole rimanere in carcere fino alla completa estinzione della condanna inflittagli dal tribunale di Napoli: è, il suo, un sacrificio che l'obiettore di coscienza vuole offrire ad un'idea per la quale ha sopportato serenamente un giudizio in tribunale.

Il Pinna deve ancora adempiere ai suoi obblighi di leva e persistendo nel suo rifiuto di assolverli, molto probabilmente sarà, uscendo dal carcere, un terzo processo per rifiuto di obbedienza, il che significa che ritornerà a Sant'Elmo.



Pietro Pinna

Il re di Grecia scioglie il Parlamento

Teotichis incaricato di formare il nuovo Governo - Elezioni generali

Ate 6 gennaio. Re Paolo di Grecia ha dato l'incarico al leader populista Theotichis di formare il nuovo Governo, sciogliere il Parlamento ed indire nuove elezioni.

Negli ambienti politici si dice che è probabile la formazione di un Governo provvisorio di funzionari del quale farebbero parte soltanto personalità ai vertici della vita politica e che stabilirebbe praticamente una dittatura della monarchia.

Il generale Napoléon Zervas, leader del partito nazionalista greco, che si trova attualmente nell'Epuro per svolgere la propaganda elettorale a favore del suo partito, è stato colpito da sintomi di avvelenamento. I suoi medici sono partiti da Atene per assisterlo. Si ricorda che sei mesi fa il generale Zervas era stato colpito da un attacco cardiaco.

Fra i partiti negli ambienti internazionali di Atene si ritiene che la nuova gravissima crisi politica, scoppiata all'improvviso con le dimissioni del Governo e del comandante in capo dell'Esercito, riveli che la situazione interna del Paese è tutt'altro che sistemata, come si è tentato di far credere. Anche l'avvelenamento di Zervas può essere considerato come il grave episodio di una spietata lotta tra le fazioni interne.

Impiccato in carcere l'assassino dei suoceri

Lettera del padre a Scotland Yard sull'innocenza del giustiziato

Londra 6 gennaio. Stamane alle dieci nelle carceri di Pentonville è stato giustiziato mediante impiccagione il ventiduenne Daniel Raven, condannato il ventiquattro novembre scorso alla pena capitale per aver assassinato i genitori della propria moglie. La domanda di grazia, firmata da oltre sedicimila persone, è stata respinta.

La condanna del giovane era stata accolta in Inghilterra da non poche critiche. Molte persone hanno ritenuto che le prove raccolte a carico del Raven non giustificassero la condanna a morte e che il giustiziato non fosse un colpevole.

Il padre di Daniel, il signor Daniel Raven, ha scritto a Scotland Yard affermando di aver raggiunto nuove prove dell'innocenza del figlio.

SI LAVORA ANCHE OGGI AL PALAZZO DI GIUSTIZIA Rina Fort si aggrappa alla perizia di Garavaglia

IL PERITO DI PARTE DICE CHE E' PAZZA!



Una rara foto di Rina Fort.

Il giorno in cui li richiederà l'esame.

Anche negli studi degli avvocati si è lavorato. L'avvocato Antonio Marsico in via Freguglia, gli avvocati Franz e Vial-

miro Sarno in via Durini. L'avvocato Radice e Mario Rossi. Anche il dottor Garavaglia ha studiato, chiuso nel suo studio sui toni che lo hanno guidato nella ricerca della verità per l'interpretazione della psiche di Caterina. Per il dottor Garavaglia Caterina è pazza. La sua vita, i suoi trascorsi, i suoi atteggiamenti, la sferatezza del delitto senza una causale che possa giustificare tanta carneficina, sono per lui i pilastri della sua tesi che contrasta in pieno con quella del professor Saporito.

Caterina Fort attende l'imminente epilogo dell'orrenda tragedia nella cella n. 10 al piano terreno di San Vittore. Non parla quasi mai con la detenuta, colei che di furto che le è compagna di cella. Apparentemente è serena. Lavora con forse eccessiva concentrazione a fabbricare cuffiette, calzini, magliette per bimbi molto piccoli.

Ormai da due giorni il difensore di Rina Fort, avv. Antonio Marsico ha depositato le conclusioni della perizia tecnica, eseguita a suo tempo dal prof. Garavaglia sulla perizia del professor Saporito e Amati dell'ospedale di Aversa. La battaglia tra la difesa e l'accusa e la parte civile avrà inizio subito all'apertura del dibattito. E' previsto anche che subito la difesa sollevi eccezione sulla possibilità per il Ricciardi di costituirsi Parte civile. Così potrebbe nascere una vera e propria istruttoria in sede d'udienza. Questo verrebbe confermato dal fatto che si avranno ben trentatré testimoni: dieci ne produrrà il Pubblico Ministero, diciassette la difesa, dodici la Parte Civile. Costoro, che nella sentenza di proscioglimento del Zappulla, deceduto, e del Ricciardi non si fa cenno ad alcun teste come elemento necessario all'accusa, risultano evidente l'importanza dell'istruttoria che la Corte d'Assise intende condurre con l'immissione di trentatré testimoni.

Intanto a quanto oggi si apprende non è improbabile che all'ultimo momento, e forse proprio nel corso dei dibattimenti di parte civile per la famiglia Fort, si abbia a verificare un colpo di scena capace di imprimere una nuova direzione al processo. L'avvocato Radice, patrono di parte civile per la famiglia Pappalardo, avrebbe presentato al presidente della Corte d'Assise una lista di testimoni tra i quali ve ne sarebbero alcuni in grado di fornire informazioni nuove sul delitto.

Domani il nostro giornale pubblicherà un eccezionale documento sul delitto e sui suoi sviluppi.

Questa atmosfera di preparazione, di attesa, si diffonde di ora in ora con le ultime notizie che i giornali pubblicano. In tutto si parla di Caterina Fort e del processo come del fatto più sensazionale che tornerà a rivivere nel dramma tra qualche giorno. Non è pensabile che non si sia proposta di andare al palazzo di Giustizia per «vedere in faccia la bella», forse per gridarle la nota nausea, il suo disprezzo. Lo stato d'animo d'attesa è noto agli organi di polizia che per l'occasione sfodereranno un particolare servizio d'ordine perché tutto si possa svolgere tranquillamente senza incidenti di sorta.

La vita di Caterina, il suo delitto, l'attesa che la vedrà di fronte alle sbarre schiacciata dalla sua colpa saranno rievocati domani nelle nostre edizioni da un particolare servizio fotografico.

La Befana è già a Vialba!

La simpatica vecchietta si è servita di «Milano-sera», per distribuire i doni ai bimbi

E' una vecchietta arzilla, piena di vita pur avendo qualche migliaio di anni.

«Li conosco — abbiamo chiesto — questi bambini? Come noi? Per nome? Il cognome, e quando sono nati e quando non lo sono. Ma in generale questi di Vialba sono buonissimi. Per questo mi sono qui. Ce n'è uno che ho voluto vedere per primo perché deve restare a letto ancora: gli ho portato qualcosa in più. Io mi intenerisco, sono vecchia anche se ho le gambe duone. Mentre si svolgeva la distribuzione abbiamo voluto per telefono ringraziare i moltissimi amici che ci hanno riempito nelle ultime ore la redazione di regali, abbiamo telefonato alla Legatoria Ambrosiana che ci ha mandato 15 mila lire; all'Archetipografia per l'offerta di 20 mila lire; a Giuseppe Vicini di Monza, 300 lire; alla ditta La Vittoria di Bondio, 2000 lire; alla Farmacia San Cristoforo, 10 mila lire; alla Legatoria Ciniabui, 1000; al sig. Poppi, 1000; al bambino Luigi Beretta, 2000; alla Federazione Cooperative che ci ha mandato un paccone di quaderni; al sig. Pietro Ruffini per giornali e libri; alla Janaglia Taccola per un grosso nettone; e un magnifico giocattolo; alla Drogheria Belli per una cassa contenente ogni ben di Dio; alla Cartografia del rag. Lodi per un mucchietto di libri e di matite; alla Cooperativa L'Anzora di Lambrate per un cestone di frutta; al sig. Chierotti per lire 500; al fotografo Fabarola, alla Tipografia Mantello per lire 3000; alla Tipografia Barigazzi per lire 5000, alla ditta Amedeo

Mao riconosciuto "de jure", da Sua Maestà Britannica

Ecco il testo della comunicazione di Bevin

Londra 6 gennaio. A mezzogiorno, il Foreign Office ha annunciato che il Gran Bretagna ha riconosciuto ufficialmente il Governo democratico popolare della Cina.

Ecco il comunicato ufficiale: «Il Governo di Sua Maestà ha deciso di riconoscere il Governo popolare centrale della Repubblica popolare cinese, quale Governo de jure della Cina. In ossequio a tale decisione il console generale di Sua Maestà ha consegnato al ministro degli Esteri signor Ciu En-lai una comunicazione in merito». Segue la comunicazione

Estendete l'impero del dollaro!

L'invito di TRUMAN al capitale americano

Washington 6 gennaio. Il Presidente Truman legge stamane al Congresso verso le ore 12 (ora italiana) il suo secondo messaggio, e con quello sullo «Stato dell'Unione» già pronunciato e quell'altro sul bilancio dello Stato che sarà diffuso lunedì, deve dare il quadro generale della politica americana per il prossimo anno. Questo secondo messaggio ha un carattere prevalentemente economico e tende soprattutto a dimostrare che i pericoli di crisi in America sono superati.

Per quel che concerne l'estero si legge nel messaggio che «gli Stati Uniti devono avere una continua funzione nello sviluppo economico dei Paesi aiutati, per mezzo di capitali e di assistenza tecnica». Inoltre, i programmi americani, come l'E.C.A. e l'assistenza tecnica alle nazioni meno progredite, «devono essere estesi su una scala sufficiente al fine di attuare gli scopi per i quali essi erano stati costituiti».

Dopo aver affermato che negli anni prossimi gli Stati Uniti dovranno accentuare sempre di più i programmi internazionali di espansione capitalistica a lunga scadenza, il Presidente afferma che i progetti statunitensi a sostegno della sicurezza nazionale e della pace internazionale «sono una difesa del mondo» e sollecita un aumento delle importazioni negli Stati Uniti ed una diminuzione delle barriere doganali mondiali.

Il messaggio economico del Presidente, più lungo del messaggio sullo Stato dell'Unione, è composto da sessimila parole ed è munito di una voluminosa relazione tecnica.

Per quanto riguarda il cosiddetto programma del «quarto punto», relativo agli investi-

menti di capitali americani per lo sfruttamento delle risorse naturali dei paesi coloniali e semicoloniali, Truman fa presente che la riduzione delle barriere commerciali per quanto necessaria sarà di scarso effetto immediato in queste zone del mondo che richiedono piuttosto una migliorata conoscenza tecnica ed un aumentato investimento di capitali.

Il programma del «quarto punto» dice chiaramente il Presidente, mira a stimolare l'investimento di capitali americani all'estero modificando le leggi fiscali che si applicano a questo genere di operazioni. Truman sollecita la «Export Import Bank» a garantire gli investimenti privati contro certi rischi relativi all'invio del denaro all'estero e all'inconvertibilità dei profitti in dollari. Il presidente tuttavia non rivela le cifre che il Governo americano chiederà al congresso di stanziare per il punto quarto del programma dell'E.C.A. dell'anno venturo.

Alle 21.30 di questa sera (ora italiana) al Dipartimento di Stato si riunirà il Consiglio superiore dei dodici Paesi del patto atlantico per dare l'approvazione finale al piano difensivo segreto per la difesa dell'Europa occidentale. La riunione sarà presieduta dal segretario di Stato Acheson. Essa è per il programma dell'E.C.A. dell'anno venturo.

Alle 21.30 di questa sera (ora italiana) al Dipartimento di Stato si riunirà il Consiglio superiore dei dodici Paesi del patto atlantico per dare l'approvazione finale al piano difensivo segreto per la difesa dell'Europa occidentale. La riunione sarà presieduta dal segretario di Stato Acheson. Essa è per il programma dell'E.C.A. dell'anno venturo.

Washington 6 gennaio. La rottura delle relazioni diplomatiche fra il Governo degli Stati Uniti e il Vaticano è stata chiesta, a mezzo di un telegramma inviato a Truman da Glenn Archer, direttore dell'organizzazione dei protestanti e dell'Associazione per la separazione fra Chiesa e Stato.

L'invitato personale di Truman presso il Vaticano, Myron Taylor, deve tornare fra breve in Patria e ciò ha dato origine a voci, peraltro piuttosto infondate, secondo cui egli avrebbe intenzione di dimettersi prossimamente.

Il telegramma di Glenn Archer recava: «Le attese dimissioni di Myron Taylor vi forniranno l'occasione per porre termine alla missione presso il Vaticano, la quale rappresenta una offesa agli americani non cattolici. E' giunto il momento di mantenere la vostra promessa, secondo cui questa missione sarebbe stata soltanto temporanea. Gli uffici di Taylor debbono essere definitivamente chiusi quando egli partirà da Roma. Le confessioni religiose di cui fanno parte complessivamente più di 75 milioni di americani approverebbero con tutto il cuore una decisione del genere».

Cavallerizza settantenne travolta dall'alluvione

Chicago 6 gennaio. Freddo, piogge e alluvioni affliggono in questi giorni gli Stati Uniti d'America. Diciannove persone hanno trovato la morte negli incidenti provocati da questi flagelli dell'inverno.

Nel Missouri, le acque del fiume, rompendo gli argini hanno travolto due automobili nei loro gorgogli provocando la morte delle due persone che erano a bordo. Sempre nel Missouri, a Steelville, in una sciagura analoga perdeva la vita una giovane signora. Nell'Illinois, infine, una contadina di settant'anni, salita a cavallo per affrettare la marcia del proprio gregge fuori della zona minacciata, mentre rincorreva alcune bestie, veniva travolta dalle acque del fiume Andrew e annegava.

Complessivamente cinquantatamila acri di ricco terreno agricolo sono stati allagati. Diversi centri abitati come Lafayette, Wabash, Columbus, Clay City, Kokomo, Logan e Terre Haute, sono direttamente minacciati.

Washington 6 gennaio. La rottura delle relazioni diplomatiche fra il Governo degli Stati Uniti e il Vaticano è stata chiesta, a mezzo di un telegramma inviato a Truman da Glenn Archer, direttore dell'organizzazione dei protestanti e dell'Associazione per la separazione fra Chiesa e Stato.

L'invitato personale di Truman presso il Vaticano, Myron Taylor, deve tornare fra breve in Patria e ciò ha dato origine a voci, peraltro piuttosto infondate, secondo cui egli avrebbe intenzione di dimettersi prossimamente.

Il telegramma di Glenn Archer recava: «Le attese dimissioni di Myron Taylor vi forniranno l'occasione per porre termine alla missione presso il Vaticano, la quale rappresenta una offesa agli americani non cattolici. E' giunto il momento di mantenere la vostra promessa, secondo cui questa missione sarebbe stata soltanto temporanea. Gli uffici di Taylor debbono essere definitivamente chiusi quando egli partirà da Roma. Le confessioni religiose di cui fanno parte complessivamente più di 75 milioni di americani approverebbero con tutto il cuore una decisione del genere».

Washington 6 gennaio. La rottura delle relazioni diplomatiche fra il Governo degli Stati Uniti e il Vaticano è stata chiesta, a mezzo di un telegramma inviato a Truman da Glenn Archer, direttore dell'organizzazione dei protestanti e dell'Associazione per la separazione fra Chiesa e Stato.

L'invitato personale di Truman presso il Vaticano, Myron Taylor, deve tornare fra breve in Patria e ciò ha dato origine a voci, peraltro piuttosto infondate, secondo cui egli avrebbe intenzione di dimettersi prossimamente.

Il telegramma di Glenn Archer recava: «Le attese dimissioni di Myron Taylor vi forniranno l'occasione per porre termine alla missione presso il Vaticano, la quale rappresenta una offesa agli americani non cattolici. E' giunto il momento di mantenere la vostra promessa, secondo cui questa missione sarebbe stata soltanto temporanea. Gli uffici di Taylor debbono essere definitivamente chiusi quando egli partirà da Roma. Le confessioni religiose di cui fanno parte complessivamente più di 75 milioni di americani approverebbero con tutto il cuore una decisione del genere».